

Parrocchia Beata Vergine Maria ai Servi
Padova

Festa dei Sette Santi Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria
16 febbraio 2019

Omelia di Padre Fabio Spiller OFM ¹

I nomi Bonfiglio, Bonagiunta, Manetto, Ugucione, Amadio, Sostegno e Alessio, ci consegnano suoni di un'epoca passata, con il rischio di non sentirci coinvolti dalla loro esperienza di vita.

Siamo sbalzati indietro di otto secoli, nel 1233, quando ha origine *l'Ordo Servorum Mariae*, ad iniziativa di sette uomini laici impegnati in differenti stati di vita: qualcuno di loro in una scelta di castità, altri sposati e altri ancora vedovi. Si potrebbe pensare che questi sette provenissero da una classe sociale indigente, nella quale poteva trovare spazio solo una vita di preghiera e di penitenza. Appartenevano invece ad una classe agiata, quella dei commercianti, che permetteva loro una vita nella sicurezza economica e una certa autonomia. Questi uomini, di cui oggi facciamo memoria, non scelgono per volontà propria di seguire Dio tramite la Vergine Maria; è lei stessa, Santa Maria, che li chiama, e trova in essi dei cuori docili alla volontà di Dio. Alla sicurezza economica scelgono una vita nella *"mendicitas"* e alla serenità di vita a Firenze quella in penitenza in una casetta sul Monte Senario a poche miglia dalla città. Si mettono a servizio, così, di una nobildonna che avrebbe loro assicurato aiuto e protezione: Santa Maria, che vogliono come loro Signora. Sotto questa "signoria" imparano l'arte del silenzio, della meditazione e della paziente attesa, affinché tutti i misteri di Cristo siano svelati, conservando nel proprio cuore gli eventi meravigliosi di cui erano testimoni. Dalla Signora, Santa Maria, imparano a fare tutto quello che Gesù dice loro.

¹ Segretario della Conferenza Italiana Superiori Maggiori (CISM) per la Diocesi di Padova e Assistente regionale dell'Ordine Francescano secolare.

Questa sera dovremmo essere un po' più sicuri che il Signore ci pensa, perché il brano del Vangelo di questa liturgia, ci dice che Gesù prega per noi; prega per quelli che hanno creduto in Lui anche mediante la testimonianza di questi santi sette uomini. Questa preghiera non è generica. Gesù prega, perché chi crede in Lui si mostri come una cosa sola. E' qui, mediante la testimonianza dell'unità, che c'è la garanzia di un Dio che assume carne mortale. E' solo tramite l'unità, che Gesù assicura la credibilità del suo messaggio. Ne deduciamo, allora, che l'esempio di vita di questi sette fondatori ci sprona ad un esame di coscienza delle nostre strutture di fede, spirituali e concrete: quanto, nelle comunità cristiane c'è esempio di unità, che non è appiattimento o pensare tutti alla stessa maniera? Saremo uniti quando sceglieremo di rimanere con i fratelli anche quando non la pensano come noi, o quando ci feriscono. Quando invece alimentiamo pregiudizi, chiacchiere o maldicenze, minacciamo l'unità e siamo certi che offuschiamo il sogno di Dio: che siamo uno!

A Padova, questa Chiesa è detta, *ab immemorabilis*, "dei Servi" anche se ufficialmente è dedicata alla Natività di Maria. E' bello pensare che questa chiesa conventuale dei Servi di Maria, privata per 217 anni della presenza dei religiosi, ne abbia conservato il nome, quasi come un'attesa del loro ritorno. Una chiesa con l'annesso convento, quando officiata da un istituto di Vita Consacrata, si impegna di uno stile e una spiritualità che diviene dono per tutta la Chiesa.

Del complesso conventuale rimane solenne, e ricca di spiritualità, questa chiesa che ha conservato i segni dell'ordine chiamato ad officiarla. Solo nel 2014, la felice intuizione del Vescovo Antonio richiama i Servi di Maria e riaffida loro la chiesa e quel poco che resta del convento. Segno dei tempi che sono cambiati, la parrocchia è affidata ai Servi di Maria della provincia indiana intitolata alla "Madre dell'unità".

Questi fratelli che qui vivono, ci riconsegnano la devozione alla Vergine Maria e la necessità di vivere uniti per essere credibili come cristiani. Dobbiamo dire un sincero grazie a questi tre fratelli: Jegan, Samy e Selva perché hanno accettato di riportare la loro spiritualità nella nostra città di Padova. La loro vita, comune e semplice, ci fa tornare indietro alla vita dei primi Servi di Maria.

Non sempre noi siamo così accoglienti e aperti con il diverso così come ci chiede il Signore Gesù e forse pochi di noi immaginano cosa voglia dire essere così lontani dalla propria

cultura, dagli affetti familiari e dalle amicizie. Anche per questo dobbiamo continuare a camminare speditamente per la strada dell'unità. Questi tre fratelli portano un abito nero che richiama i dolori che la Vergine Maria ha patito come vera donna e vera madre. Sappiamo, da veri devoti di Maria, che lei ci capisce anche quando siamo nella sofferenza. Aiutateci fratelli cari a vivere i dolori della vita come fece Maria, permettendo al Signore Gesù di illuminarla. E l'intercessione di questi sette santi uomini, doni l'unità a questa comunità cristiana, sapendo che solo così potrà chiamarsi tale.

A voi veniamo, nostri Padri antichi, come figli, discepoli, amici, per apprendere da voi, immagini vive di Cristo, come si serve Dio nella gioia, con mani innocenti e cuore puro, giorno e notte, vigile l'amore; come servire Cristo sia seguirlo: salire con lui sulla croce per regnare con lui nella gloria; come per noi sia legge portare gli uni il peso degli altri e prestarsi libero vicendevole servizio; come si ripeta il gesto dell'umile Ancella: far della vita un servizio di amore al Figlio di Dio e a tutti i fratelli.

Ci accompagni, Padri, il vostro esempio di servizio a Dio e a Santa Maria, e ci sostenga la vostra intercessione oggi e in ogni tempo della nostra vita.

Amen.